

Poichè non ci vedevo più a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco. Gioca, l'autore del testo sacro, sul rivelarci in maniera splendida quello che è il senso della conversione.

Paolo è uno che prima aveva ben chiaro quello che doveva fare ed era molto sicuro della sua capacità di stroncare ciò che stava succedendo intorno a questo personaggio, strano, che non aveva mai incontrato, Gesù. Ora Paolo si lascia guidare per mano da quei compagni che non avevano capito granchè, ma lo accompagnano a Damasco. La fede è proprio rendersi conto della propria cecità, e la conversione non puoi donartela, puoi solo desiderarla. E per Paolo, come per i discepoli di Emmaus, ma in modo particolare qui si manifesta nell'incontro con una figura straordinaria, Anania.

Anania aveva chiesto a Dio: ma non sai chi è quest'uomo, come posso ... un'amicizia, quella di Anania e Paolo, che non ha niente a che fare con la simpatia, è semplicemente guidata da Dio. Due persone che si stavano andando incontro per distruggersi! Paolo intendeva distruggere Anania e ciò che lui rappresentava e Anania stesso come può fidarsi, non è umanamente capace di fidarsi di Saulo; due uomini che non sanno e possono incontrarsi se non dopo aver incontrato Cristo.

Paolo si lascerà incontrare da Anania dopo aver incontrato il Signore, non dopo averne sentito parlare; e così capita anche a noi che interpretiamo Cristo senza averlo incontrato ... e non sappiamo incontrare l'uomo; Cristo conduce a questo incontro Anania stesso, tutti e due forti della verità, della conoscenza l'uno dell'altro, entrambi per motivi diversi; certo Anania non avrebbe mai voluto incontrare Paolo, Paolo sì era pronto a usare la spada contro di Lui.

Ma che incontro! Dio è il vero protagonista perchè come sempre è il senso dell'amore, discreto, eppure così significativo; poteva risolvere tutto da solo, Dio? Certo, ma perchè allora bisogno di Anania? Perchè c'è un cammino di entrambi; un cammino che conduce ad un incontro che provoca un miracolo, il miracolo della conversione da cui è scaturita una festa, giustamente, la nostra festa. La festa di una persona, per la vittoria di Dio sull'uomo, la vittoria di Cristo sull'uomo. Sul'uomo Anania che è in me, sull'uomo Paolo che è in me. Entrambi ci appartengono. Solo dopo quell'incontro allora Paolo, pieno della sua forza, si lascia guarire da Anania, e Anania si lascerà guarire, successivamente, da Saulo il vero Apostolo.

Credo che la liturgia di stasera ci inviti nel Vangelo a prendere coscienza di cosa vuol dire convertirsi; sì, convertirsi innanzitutto allargare il cuore – andate in tutto il mondo. Pensate detto allora, è detto non adesso che con un clic vai e giri in tutto il mondo, è proprio l'andare lento, graduale, affaticato dell'uomo che va verso l'uomo. Ma sentite il desiderio, quel desiderio, che chiediamo stasera al Signore di far entrare nel nostro cuore, non con forza ma volentieri, con dolcezza; di sentire proprio questo alzati e andate in tutto il mondo. Dio non ha escluso nessuno, chiede di andare in tutto il mondo ad annunciare con la tua vita e soprattutto ad essere certo che questi sono i segni che ti accompagnano, non sono dei modi di vivere. L'uomo che cammina in nome di Dio, predica e annuncia e vive del Vangelo è colui che scaccerà i demoni, che libera dalla presenza di Satana, colui che distrugge, corrompe, divide, inquina, colui che è impuro, colui che sciupa tutto ciò che è bello, colui che è violento e ha fatto della violenza la sua forza e ha fatto della sua intelligenza il modo per essere più violento possibile in questa opera persistente e continua.

Colui che in nome del Signore libererà da Satana, siamo chiamati a questi esorcismi, alla liberazione del male dal cuore dell'uomo, e prima di tutto dal nostro cuore. Ecco quindi il linguaggio nuovo, un linguaggio capace di parlare essenzialmente al cuore non semplicemente alla testa. Prenderanno in mano i serpenti – sapete cosa rappresenta il serpente, a qualcuno potranno anche piacere ma ... – e se berranno qualche veleno ... cioè se qualcuno ti vorrà male ... ma nessuno potrà toglierti la vita, anzi se qualcuno riuscirà esteriormente a toglierti la vita è colui che te la dona, a te dona a la vita eterna a tutti dona una vita unica.

Perchè aver incontrato un martire ti ha scatenato una consapevolezza, una potenza che non arresti più. Il demonio è ben attento a non suscitare dei martiri perchè quella forza lì, quella potenza lì non l'arresti più, non la fermi più, non la domini più.

Imporranno le mani, guariranno i malati. Non dobbiamo avere paura, dobbiamo avere fede. Se aveste fede quanto un granello di senape ... la conversione è fare esperienza di Dio, che ti vuole bene e ti vuole portare a fare del bene così come dall'incontro con Anania Paolo metterà tutta la sua forza, il suo ardore, la sua predicazione al servizio del bene. Così il Signore ordina i tuoi doni, e la tua natura. Ti lascia tutti i difetti, ne abbiamo gli esempi in Paolo, in Pietro ma è questa la conversione, nel farti vivere quell'esperienza dell'incontro con l'uomo per incontrare Cristo. Se incontri Cristo riesci ad incontrare l'uomo.

E chiediamo allora soprattutto, con Paolo, questo cuore allargato per andare incontro a tutti.